



Primo Piano - Morte Gino Mader, Avv. Di Pretoro: "Ciclismo merita massima attenzione da parte degli organizzatori" - FOTOGALLERY

Roma - 16 giu 2023 (Prima Notizia 24) "Quando le condizioni del percorso mettono a rischio la vita dei corridori è un merito dell'Organizzatore non una sua debolezza neutralizzarla per qualche km".

"Gino Mader, ciclista Svizzero della squadra Bahrain, ci ha lasciato a 26 anni per una terribile caduta al Giro della Svizzera 2023. Scendendo dal Passo Albula verso l'arrivo di La Punt, a 90 km/h, è uscito male da una curva insieme al corridore americano Sheffield ed è volato tra le pietraie per 30 metri. Subito si è capito della gravità del fatto. Purtroppo, Gino Mader è morto! Onore a questo giovane che certo sperava in un destino migliore. Abbraccio forte alla famiglia". Così l'Avvocato Gianfranco Di Pretoro. "Nessuno mette in dubbio che il ciclismo su strada sia pericolosissimo, forse lo sport più pericoloso. I corridori sono funamboli senza rete, rischiano la vita in allenamento ed in corsa per far divertire gli appassionati in un contesto di paesaggi spesso straordinari. Guai, però, a fare dell'incidente lo spettacolo in corsa perchè c'è di mezzo la loro giovane vita. Gli organizzatori devono fare l'impossibile per evitare l'infortunio. Non oso pensare come vengono curate le gare meno importanti, quelle degli esordienti e degli allievi. Ho visto di tutto: gli arrivi in discesa con 20 metri di vecchie transenne continuate dal nastro bianco-rosso per altri 50 metri. Meglio non parlare della morte di Giovanni Iannelli impattato durante la volata con un pilastro di mattoni a 144 mt. dal traguardo. Con una normale balla di fieno a protezione forse si sarebbe salvato. In quest'ultimo caso, il Gip di Alessandria, ha archiviato il caso con questa motivazione "rischi ordinari in quella corsa dato che il ciclismo per definizione è pericoloso". Il sottoscritto, Gianfranco Di Pretoro, a questa affermazione proprio non ci sta, altrimenti, per coscienza verso i ciclisti, dovremmo apportare subito alcune modifiche sostanziali o abolirlo. Al contrario, penso che il ciclismo sia uno sport straordinario che merita la massima attenzione da parte degli organizzatori, dell'Uci, delle Federazioni Nazionali, dei Comitati Regionali, dell'Associazione dei Corridori. Metto subito in discussione alcuni elementi: 1° Ispettore di percorso. E' la persona chiave della corsa perchè deve autorizzare la sua realizzazione. E' importante che ogni rilevamento venga effettuato nell'imminenza della competizione non tre mesi prima. L'attenzione particolare va messa per la sicurezza dei ciclisti. L'Ispettore di percorso dev'essere designato dall'Uci, dalle Federazioni Nazionali di ciclismo e dai comitati regionali. 2° Meno chilometri di gara e più circuiti. Tale tesi la sostengo da 40 anni. Pian pianino vedo che qualcuno mi segue. Oltre alla maggiore spettacolarità della gara si cura con più attenzione il percorso sempre in tema di sicurezza degli atleti. 3° La transennatura degli arrivi va modulata. Innanzitutto, l'organizzatore, dovrebbe impegnarsi a trovare materiali più moderni visto che esistono e non tanta ferraglia che si continua a vedere.

Quanto alla lunghezza lineare, ci vuol tanto a capire che va adeguata prima di tutto alla pendenza della strada. Se l'arrivo è in pianura con la probabilità di gruppo compatto, ci vogliono anche 500 metri di transenne. Con salita oltre il 7%, 100 metri bastano. 4° Neutralizzare la gara. Quando le condizioni del percorso mettono a rischio la vita dei corridori è un merito dell'Organizzatore non una sua debolezza neutralizzarla per qualche km. 5° Impegno massimale dell'organizzazione. Il pressapochismo non è più del ciclismo. In questo sport rischiano tutti! Anche gli Organizzatori. Talvolta è preferibile saltare l'anno per realizzare l'Evento al top l'anno successivo. 6° Abbigliamento più protettivo per i corridori. So per certo che alcune aziende si stanno attivando per evitare qualche frattura in meno ai ciclisti compatibilmente con il peso da portare (spallette e pantolocini con elementi di carbonio ecc.). Stessa evoluzione sta subendo il casco", conclude Di Pretoro.

(Prima Notizia 24) Venerdì 16 Giugno 2023